

*Camera dei Deputati*

*Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata*

**(Elementi ed iniziative in relazione a notizie riguardanti la contestazione, da parte del Commissario europeo per la concorrenza, delle modalità di assegnazione delle frequenze digitali - n. 3-02609)**

14 novembre 2012

PRESIDENTE. L'onorevole Giulietti ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02609, concernente elementi ed iniziative in relazione a notizie riguardanti la contestazione, da parte del Commissario europeo per la concorrenza, delle modalità di assegnazione delle frequenze digitali.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, il Governo Berlusconi, a suo tempo, aveva indetto una gara per regalare, letteralmente, le frequenze televisive anche a se medesimo. Il nuovo Governo, accogliendo un ordine del giorno di questa Camera, ha annunciato, invece, un'asta a pagamento per l'assegnazione delle frequenze entro il mese di dicembre. Ora leggiamo - perché nulla sappiamo - che la Commissione europea avrebbe duramente contestato le modalità di questa gara. Le Camere non hanno ricevuto comunicazione. Domanda: le lettere esistono? Cosa dicono? Dove sono? Come intendete rispondere a queste argomentatissime nove contestazioni?

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Dino Piero Giarda, ha facoltà di rispondere.

DINO PIERO GIARDA, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Signor Presidente, rispondo sulla base degli elementi che mi sono stati forniti dal Ministero dello sviluppo economico. Il decreto-legge n. 16 del 2012 ha individuato il meccanismo d'asta quale strumento per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radiotelevisive del digitale terrestre ancora disponibili.

Le regole e le procedure per l'avvio della gara vanno stabilite, come previsto dalla legge, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni: solo dopo la pubblicazione del regolamento dell'Autorità, la gara potrà essere indetta dal Ministero dello sviluppo economico. La stessa Autorità aggiunge che, già nella prima riunione di insediamento del 25 luglio passato, ha esaminato, tra gli argomenti più urgenti, quello relativo all'attuazione della legge n. 44 del 2012 ed ha avviato il provvedimento della definizione delle regole d'asta, inviando successivamente al MiSE una lettera in cui comunicava l'iter del procedimento.

Il procedimento per la definizione delle regole di gara propedeutico all'avvio dell'asta, infatti, è composto da fasi intermedie, i cui tempi non sono comprimibili ed in alcuni casi non sono direttamente imputabili all'azione dell'Autorità o del Ministero dello sviluppo economico. Ciò in quanto vengono chiamati in causa organismi terzi - nel caso specifico, è prevista dalla legge l'interlocuzione con gli uffici della Commissione europea - e perché necessita di tempi consoni alle procedure amministrative, quali la consultazione pubblica, così come previsto dalla legge n. 44 del 2012 di conversione del decreto-legge citato.

L'Autorità, considerando che la stessa procedura di gara è funzionale alla possibile risoluzione della procedura d'infrazione n. 2005/5086, avviata dalla Commissione contro la Repubblica italiana, ha ritenuto opportuno acquisire l'orientamento della Commissione attraverso due diverse fase interlocutorie: la prima, durante l'elaborazione dello schema di provvedimento da sottoporre a consultazione pubblica; la seconda, nella fase di adozione del provvedimento finale. La stessa Autorità aggiunge che i contatti con la Commissione europea nella fase di predisposizione dello schema di provvedimento sono da considerarsi come atti interni funzionali ad una decisione che compete all'Autorità, di cui si conosceranno gli esiti solo nel momento della pubblicizzazione. La decisione sarà, inoltre, sottoposta a consultazione pubblica e ciò consentirà di valutarne gli effetti ad ampio raggio, ivi inclusi gli aspetti riguardanti i proventi dell'asta e l'eventualità di utilizzarli per riequilibrare distorsioni nel mercato televisivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Giulietti ha facoltà di replicare.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, signor Ministro, lei ci ha chiesto tante volte la fiducia in quest'Aula e talvolta gliel'ho data, ma questa volta la mia sarà una dichiarazione di sfiducia, non nei suoi confronti, ma del modo e del metodo della risposta del Ministero e del Ministro Passera. Le contestazioni della Commissione europea, non scherziamo, non sono marginali: riguardano i mercati chiusi, il rischio di premiare i soliti noti, di rafforzare i conflitti di interesse, di riaprire una grave procedura di infrazione che pagherebbe l'Italia, anche economicamente. Un Governo tecnico - e mi dispiace dirlo - si rivela in questo campo in linea con il trascorso ventennio, con le tendenze peggiori nel settore delle comunicazioni: si ferma, alza bandiera bianca davanti ai santuari della comunicazione, come è accaduto con la «legge Gasparri» e con la normativa antitrust. Per questo chiedo alla Presidenza della Camera, in modo formale, di chiedere al Governo: la consegna di questi atti, che non sono atti interni; la lettura in Aula di questa documentazione di interesse pubblico già pubblicata dai principali quotidiani; la discussione nelle Commissioni di merito, perché non si tratta di una piccola cosa, perché il Parlamento non è stato ancora soppresso, come lei sa, Presidente. Su questo non si può continuare a scherzare. Vi ricordo, tra l'altro, che una parte di quei proventi previsti dall'asta sarebbero stati proprio destinati a coprire i settori sociali e le aree di emergenza. Si parla di esodati, di fondo per i malati di SLA: questi fondi li avremmo potuti utilizzare in modo immediato. Ecco perché vi chiedo, senza alcuna polemica e con grandissimo rispetto per il Ministro qui presente, di avere tuttavia meno rispetto per i soliti noti e più rispetto per i milioni di cittadini ignoti che hanno il solo torto di non avere conflitti di interessi plateali (Applausi di deputati dei gruppi Misto, Partito Democratico e Italia dei Valori).